

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni; ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi. Essa documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze; è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei Docenti e inseriti nel PTOF. Viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della sezione / classe ovvero dal Consiglio di classe.

Al fine di migliorare anche i livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche azioni di recupero curricolari ed extracurricolari, di informazione e coinvolgimento costante delle famiglie nel processo di recupero delle lacune cognitive o motivazionali, producendo idonea documentazione nel registro di classe e agli atti della scuola.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Criteri di valutazione

La valutazione **periodica e finale** degli apprendimenti, riportata sui documenti di valutazione, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con **giudizi descrittivi**¹. Questi sono correlati a quattro livelli di apprendimento² coerenti con i livelli e i descrittori adottati nei Modelli di certificazione delle competenze e riferiti a quattro dimensioni³ che caratterizzano l'apprendimento definiti, nell'All. 17.1. Essa è integrata con la descrizione dei processi formativi, in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale e del **livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunti**. Il giudizio viene formulato in maniera personalizzata per ogni alunno.

Nella Scuola Primaria le verifiche sono periodiche e sistematiche; possono essere prove orali, scritte o pratiche e si articolano sui contenuti e sulle competenze espressi nelle programmazioni disciplinari; le prove esprimono richieste chiare e il loro svolgimento è tale da rendere l'alunno consapevole dei suoi progressi o delle sue eventuali difficoltà.

Tenendo conto di ciò che emerge in fase di verifica e di valutazione, i docenti adeguano i loro piani d'intervento e le loro scelte didattiche, al fine apportare eventuali correzioni al progetto educativo e didattico.

¹ Come previsto dal DL 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla L. 6 giugno 2020, n. 41, e in particolare l'art. 1, c. 2-bis, il quale prevede che *"in deroga all'art. 2, c. 1, del DLgs. 13 aprile 2017, n. 62, dall'anno scolastico 2020/2021, la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle indicazioni nazionali per il curricolo è espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento, secondo termini e modalità definiti con ordinanza del MI"*.

² Avanzato, Intermedio, Base, In via di prima acquisizione.

³ **Autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo:** l'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente.

La tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo: una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire.

Le risorse mobilitate per portare a termine il compito: l'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali.

La continuità nella manifestazione dell'apprendimento: vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

La valutazione delle **prove di verifica**⁴, che concorre a monitorare il progresso della programmazione didattica annuale contestualmente all'apprendimento del singolo studente o del gruppo classe e che rileva la necessità di predisporre specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, tiene conto, per le prove oggettive, della seguente corrispondenza tra misurazione e indicatore/descrittore del livello di raggiungimento di ogni obiettivo verificato attraverso la prova:

Percentuale	Indicatore	Descrittore
da 88 a 100	Pienamente Raggiunto	L'alunno ha una conoscenza completa ed approfondita dei contenuti, è in grado di rielaborarli, in completa autonomia, in compiti e situazioni problematiche complessi, anche in situazioni non note; mostra padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità fornite dall'insegnante e reperite altrove.
da 73 a 87	Raggiunto	L'alunno ha una conoscenza completa dei contenuti, è in grado di rielaborarli in autonomia in compiti e situazioni problematiche anche se riferiti a situazioni prevalentemente note; mostra una certa padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità fornite dall'insegnante e reperite altrove.
da 58 a 72	Raggiunto in modo essenziale	L'alunno ha una conoscenza globale dei contenuti, è in grado di applicarli, con una certa autonomia in compiti semplici che propongono situazioni note; mostra qualche difficoltà a recuperare conoscenze e abilità anche se preventivamente fornite dall'insegnante.
Fino a 57	Non Raggiunto Parzialmente Raggiunto	L'alunno ha una conoscenza frammentaria/confusa dei contenuti, è in grado di applicarli, solo se opportunamente guidato, in compiti semplici che propongono situazioni note; mostra difficoltà a recuperare conoscenze e abilità anche se preventivamente fornite dall'insegnante.

Le altre tipologie di prova saranno valutate attraverso la formulazione di un giudizio descrittivo che deriva da griglie di osservazione e/o rubriche di valutazione riferite alle dimensioni⁵ che caratterizzano l'apprendimento e che si ritengono utili a descrivere il processo di apprendimento e a valutare il livello di raggiungimento dell'obiettivo o degli obiettivi prefissati. Nella valutazione in itinere non sarà presa in considerazione la dimensione collegata alla continuità che sarà tenuta in conto solo in fase di valutazione intermedia e finale.

I docenti contitolari della classe concordano un'equa distribuzione delle verifiche all'interno della settimana (non più di una al giorno) informando gli alunni con una settimana di anticipo.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

In sede di scrutinio, il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di giudizio da inserire nel documento di valutazione. La valutazione è coerente con competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione per monitorare il conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica. La valutazione della disciplina influisce sul giudizio di comportamento e concorre all'ammissione alla classe successiva.

Criteri di valutazione del comportamento

La valutazione viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, e si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza; non concorre pertanto alla non ammissione alla classe successiva. Essa deriva dall'elaborazione di una serie di osservazioni eseguite nel corso del quadrimestre e misurate mediante i seguenti indicatori: rispetto delle regole, relazioni personali, esecuzione compiti a casa, cura materiale e ambiente scolastico, autonomia,

⁴ Come previsto dall'Ordinanza MI 172 del 04 dicembre 2020, nella Scuola Primaria "la valutazione in itinere, invece, resta espressa, nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati".

⁵ **Tipologia di Compito** (Esercizio, Esecutivo semplice, Problema, Pratico, Di Realtà) - **Dimensione Cognitiva** (Conosce, Applica, Rielabora) - **Autonomia** (Guidato, Guidato se necessario, In autonomia) - **Tipologia di Situazione** (Nota, Non Nota) - **Risorse** (Fornite dall'Insegnante, Recuperate altrove) - ...

impegno, partecipazione, ascolto e interesse. Viene intesa come occasione di accompagnamento alla crescita della persona e del cittadino e quindi è volta all'acquisizione delle competenze per l'esercizio di una cittadinanza attiva. Il Patto formativo e i regolamenti approvati dall'Istituzione scolastica ne costituiscono i riferimenti essenziali.

Il giudizio viene formulato sulla base della griglia riportata nell'**All. 17.2**.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

1. Le alunne e gli alunni della Scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di Scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.
2. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.
3. I docenti della classe, in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Certificazione delle competenze

La certificazione delle competenze descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave europee progressivamente acquisite dagli alunni. Per il raggiungimento delle competenze da certificare, i Team docenti, ogni anno possono predisporre attività ed esperienze particolari, prove situate e compiti di realtà, valutati attraverso rubriche valutative predisposte ad hoc, osservazioni dirette e autobiografie cognitive. I modelli per la certificazione delle competenze utilizzati sono quelli nazionali pubblicati con DM 742/2017 del MIUR; vengono compilati dal Team docenti tenendo conto delle osservazioni effettuate, dei risultati conseguiti e delle capacità/attitudini dimostrate, anche in situazioni di apprendimento non formale e informale. La certificazione è rilasciata al termine della Scuola primaria.

VALUTAZIONE IRC E ATTIVITÀ ALTERNATIVE

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 309 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 relativamente alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica (IRC), la valutazione delle attività alternative (AA) per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono è resa nota su una scheda distinta con giudizio sintetico, relativo all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti, espressi nel modo seguente: ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente.

VALUTAZIONE PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Riguardo agli alunni con disabilità è prevista una programmazione individualizzata (P.E.I) che tiene conto delle loro potenzialità ed esigenze, individuando obiettivi specifici sia di tipo educativo sia di tipo didattico. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) ogni Consiglio di classe o interclasse pianifica il lavoro scolastico compilando il PdP in cui si tiene conto della necessità di strumenti compensativi e di misure dispensative necessari al percorso scolastico, sulla base della certificazione e tenendo conto altresì del rapporto con la famiglia e con gli operatori. Il Collegio dei docenti si attiva ogni anno per aggiornarsi in merito alle normative per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES). Le prove sono differenziate, qualora siano necessarie personalizzazioni dei percorsi di apprendimento di alunni disabili o con difficoltà di apprendimento accertate attraverso processi di indagine interna all'Istituto o documentate dai servizi esterni. È prevista la possibilità di somministrare prove di recupero supplementari per gli alunni in difficoltà.